

# CSVnet

Milano, 21 febbraio 2019

## Validare e Certificare le Competenze Modelli, tendenze e applicazioni pratiche

Identificazione, riconoscimento e valutazione di competenze sviluppate durante esperienze significative di volontariato

Dr.ssa Katia Orlandi

La riforma del Terzo Settore ha previsto nei CSV un cambiamento che non avevamo assolutamente previsto, provocando al suo interno una discontinuità che, in modo inaspettato ci ha aperto nuove strade da percorrere alla ricerca di un “Nuovi Significati”.

Siamo infatti di fronte a un processo di sviluppo delle nostre strutture, un processo che include un inevitabile cambiamento che ci porterà verso l’implementazione di nuove competenze.

Chi è CSVnet?

CSVnet è l’associazione nazionale dei Centri di servizio per il volontariato (Csv)

Nata nel gennaio 2003, associa e rappresenta 62 dei 63 Csv istituiti grazie alla legge quadro sul Volontariato (n. 266/1991, oggi abrogata) e oggi regolati dal Codice del terzo settore. Si ispira ai principi della Carta dei valori del volontariato e della Carta della rappresentanza e punta a rafforzare la collaborazione, lo scambio di esperienze e di competenze fra i Csv per meglio realizzarne le finalità, nel rispetto della loro autonomia. A questo scopo, fornisce vari servizi di consulenza, formazione e sostegno e opera affinché la rete dei Csv si consolidi quale sistema di “agenzie per lo sviluppo locale della cittadinanza responsabile”.

CSVnet è rappresentata all’interno del Consiglio nazionale del Terzo settore, dell’Organismo nazionale di controllo (Onc), della Fondazione Con il Sud (che ha contribuito a promuovere nel 2006) e dell’impresa sociale Con i bambini. Svolge, in stretta sinergia con il Forum nazionale del terzo settore, azioni di informazione e formazione per i dirigenti dei rispettivi associati. Collabora tra gli altri con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, l’Istat, le Ferrovie dello Stato e diverse università. È inoltre socia di varie organizzazioni, come il Centro europeo del volontariato, l’Istituto italiano di donazione, Alleanza contro la povertà, Asvis, Euricse, Aiccon, Labsus.

I volontari, impegnati nella Governance e negli organi istituzionali sono 963, gli stessi nel corso dell’anno sono impegnati in riunioni e attività per 1.080 incontri<sup>1</sup> pari a 31.000 ore di partecipazione gratuita.

Per quanto riguarda invece la gestione della complessità organizzativa, il personale retribuito afferente ai CSV risulta pari ad un numero di 821 professionisti, di cui 697, lavoratori dipendenti, 21 collaboratori, 103 autonomi.

Di questi il 64% posseggono un titolo di studio universitario, un’età media di circa 44 anni di cui il 67% sono donne .

I CSV in Italia attualmente gestiscono 386 punti di servizio e si prendono carico di circa 7000 ore di apertura alla settimana.

---

<sup>1</sup> I dati del documento afferiscono al Report delle attività di CSVnet del 2017.

I beneficiari che hanno usufruito dei servizi nell'anno 2017, sono stati 48.161, di queste 42.322 sono organizzazioni non profit, di cui 24.505 organizzazioni di volontariato iscritte ai registri, mentre 17.817 appartengono ad altro non profit e 2116 a gruppi informali. A tutta questa utenza si aggiungono più di 37 mila cittadini fruitori.

Oggi I servizi erogati dai CSV, che con la riforma si estendono a tutti i volontari del Terzo Settore, possono essere così elencati:

- 6433, iniziative di promozione del volontariato;
- 127.713, studenti coinvolti in attività di promozione del volontariato;
- 32.647, ore di formazione;
- 92.699, consulenze;
- 78.123, servizi logistici;
- 18.177, servizi di comunicazione;
- 3.091, incontri di animazione territoriale.

Possiamo quindi dedurre che per quanto riguarda la nuova definizione degli utenti dei CSV, il sistema ha subito nel tempo una radicale trasformazione.



Tab 1 Nuova definizione utenti CSV

Inoltre la Riforma del Terzo Settore, ha introdotto mediante la Legge delega 106 del 2016, Codice del Terzo Settore e successivo D.Lgs. n°105 del 2018, novità significative per i CSV e per tutta la sua organizzazione:

- La nazionalizzazione del sistema di controllo e finanziamento;
- La stabilizzazione delle risorse sul trienni;
- L'accREDITamento del sistema dei CSV;
- Il nuovo criterio di accREDITamento territoriale dei CSV;
- La nuova definizione degli utenti CSV .

In questo nuovo scenario, si comprende come risultato fondamentale parlare anche di competenze, e soprattutto di quelle acquisite nelle attività di volontariato.

A questo riguardo i CSV sono stati molto attivi nel promuovere modelli di identificazione e messa in trasparenza, riconoscimento e validazione delle competenze acquisite, sia nei contesti non formali che informali, oltre alla elaborazione di strumenti per valorizzare l'operato dei volontari in tutte le sue forme e sfaccettature.

Questo anche perché:

- *il Codice del Terzo settore all'art. 19 comma 2 dispone che "il Ministro del lavoro e delle politiche sociali (...) definisce con decreto i criteri per il riconoscimento in ambito scolastico e lavorativo delle competenze acquisite nello svolgimento di attività o percorsi di volontariato", sempre nello stesso articolo, al comma 3 si prevede che "ai fini del conseguimento di titoli di studio, le Università possono riconoscere, nei limiti previsti dalla normativa vigente, crediti formativi a favore degli studenti che abbiano svolto attività di volontariato certificate nelle organizzazioni di volontariato o in altri enti del Terzo settore rilevanti per la crescita professionale e per il curriculum degli studi".*
- *Inoltre nell'art. 63 comma 2 lett. c inserisce gli "strumenti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai volontari" tra le tipologie di servizi che i CSV possono svolgere.*

Tuttavia, l'assenza fino ad ora di un quadro nazionale di riferimento ha rischiato di portare i CSV ad utilizzare ognuno i propri modelli e strumenti, elaborati a livello locale e/o europeo, senza la possibilità di uno scambio e di una applicazione condivisa. La conseguenza è stata quella di utilizzare svariati modelli che non sono arrivati a definirne una connotazione di identità ben visibile e riconoscibile, oltre che rappresentare una dispersione di risorse umane e materiali.

Si pone quindi sempre di più la necessità di attivare un percorso che porti alla definizione di un sistema comune di validazione delle competenze acquisite nel volontariato.

Ad oggi CSVnet insieme a Forum del Terzo Settore e in collaborazione con le istituzioni preposte ha messo in atto un tavolo operativo, con l'obiettivo di produrre un modello condiviso ed esportabile, prendendosi carico anche di individuare quale siano le "nuove competenze" di cui necessita il volontariato.

Queste afferiscono alle competenze trasversali, che al momento possiamo sintetizzare in tre aree di copertura interconnesse, volte a sviluppare una nuova identità culturale:

- la gestione dei volontari;
- l' utilizzo delle risorse personali;
- il saper mettere in atto strategie per il cambiamento.

In sintesi, risulta fondamentale in questo momento storico, concentrarci sulla valutazione delle competenze trasversali nel volontariato, che possano divenire esportabili nel settore professionale e nella scuola, tenendo presente che questa tipologia di competenze acquisite nel volontariato, appartengono alla dimensione "*Relazionale, Comportamentale e Motivazionale*" che risultano alla base dei nostri valori.